

Le competenze in uscita del musicista nella Secondaria di I grado

Spunti per imparare a pensare e scrivere la musica

di Nicola Pignatiello

Questo scritto vuole descrivere il lavoro svolto in due SMIM di Roma nell'A.A. 2015/2016 durante una supplenza di sei mesi. Le scuole interessate sono state la "Antonio Rosmini" e la "Martin Luther King".

Lo spunto di partenza di questo modulo didattico è stato la riflessione sulle competenze in uscita degli studenti di strumento musicale. Leggendo gli obiettivi di apprendimento elencati nelle Indicazioni Nazionali, non ho potuto fare a meno di constatare l'eccessiva sinteticità e vaghezza di questi, confrontati con gli O.A. di altre materie come Italiano e Matematica.

Nello specifico gli obiettivi di apprendimento per lo strumento musicale sono sette, mentre quelli per la matematica sono quarantuno.

Puntando il dito verso questo eccesso di semplificazione nelle indicazioni per lo strumento musicale, mi sono concentrato sul secondo obiettivo descritto nelle indicazioni ovvero:

"Improvvisare, rielaborare, comporre brani musicali vocali e strumentali, utilizzando sia strutture aperte, sia semplici schemi ritmico-melodici".

Se è vero che la "competenza" è la conoscenza applicata, trovo che uno dei modi di rendere competenti i nostri ragazzi sia quello di insegnare loro a "fare" la musica, non solo eseguendo musica scritta, ma componendola e improvvisandola.

Quello che non mi trova d'accordo con l'indicazione sopra citata è appunto la semplicità richiesta. Oltre alla vaghezza dell'indicazione, le modalità proposte per comporre e improvvisare sono le *strutture aperte e semplici schemi ritmico-melodici*.

Prima di iniziare una critica di questa modalità ho speso un po' di tempo a cercare un buon esempio di ciò che viene descritto nelle indicazioni. Uno degli esempi più interessanti che ho trovato è questo: <https://www.youtube.com/watch?v=WdZxC8jEOoI>

Il video si intitola School trumpet composition e consiste in una serie di effetti timbrici tratti dalla tromba, video registrati e montati tramite un software di video editing, disposti su di un ostinato ritmico. Il brano è stato realizzato da studenti del collega Simone Francia (di cui mi dichiaro grande ammiratore).

Penso che questo video rappresenti un'ottima interpretazione di composizione fedele alle indicazioni, realizzata con grande gusto e creatività e ho provato a estrarre da essa degli indicatori di qualità:

Lo studente esplora le risorse timbriche dello strumento

Lo studente isola dei patterns ritmici

Lo studente dispone i vari patterns su di un ostinato ritmico

Lo studente crea un prodotto attraverso un software di video editing

Penso che tutto ciò sia semplicemente troppo poco per uno studente alla fine del triennio dell'indirizzo musicale e quindi ho cercato, scavando nel nostro passato musicale, una via diversa e più completa per raggiungere competenze musicali riguardo improvvisazione e composizione.

Ho deciso di proporre un piccolo percorso (cinque mesi era la durata del mio contratto di supplente) che utilizzasse alcune delle modalità usate nel sistema dei **Partimenti**, ovvero il programma di educazione musicale in uso nella scuola napoletana tra il XVI e XVII secolo.

Questo metodo era basato sulla realizzazione di piccole composizioni, assieme all'apprendimento di cadenze, movimento delle voci e ornamentazione delle stesse. Le composizioni venivano realizzate partendo da un basso dato.

Il più noto risultato odierno di questo approccio didattico è la piccola Alma Deutscher:

<https://www.youtube.com/watch?v=nubC3dktQ24>

Nel mio piccolo ho cercato di proporre ai ragazzi tre obiettivi principali:

Improvvisare

- con i suoni delle scale
- con i rumori dello strumento
- con motivi tematici
- variando un tema dato

Rielaborare

- aggiungere una parte ad una composizione
- variare la composizione data
- trasformare la composizione per un diverso uso

Comporre

- utilizzando semplici cadenze
- utilizzando il contrappunto a due voci

Per l'improvvisazione ho sperimentato una specie di esercizi di fantasia, basati sul concetto rodariano di Binomio Fantastico. Ogni esercizio di improvvisazione scaturisce da un titolo che dà le istruzioni per l'improvvisazione.

File mp3: Walzer dei suoni e dei rumori

Per la variazione invece ho lavorato sul tema di Autumn Leaves, insegnando ai ragazzi ad aggiungere note di passaggio, note di volta, note sfuggite, ad aumentare e diminuire.

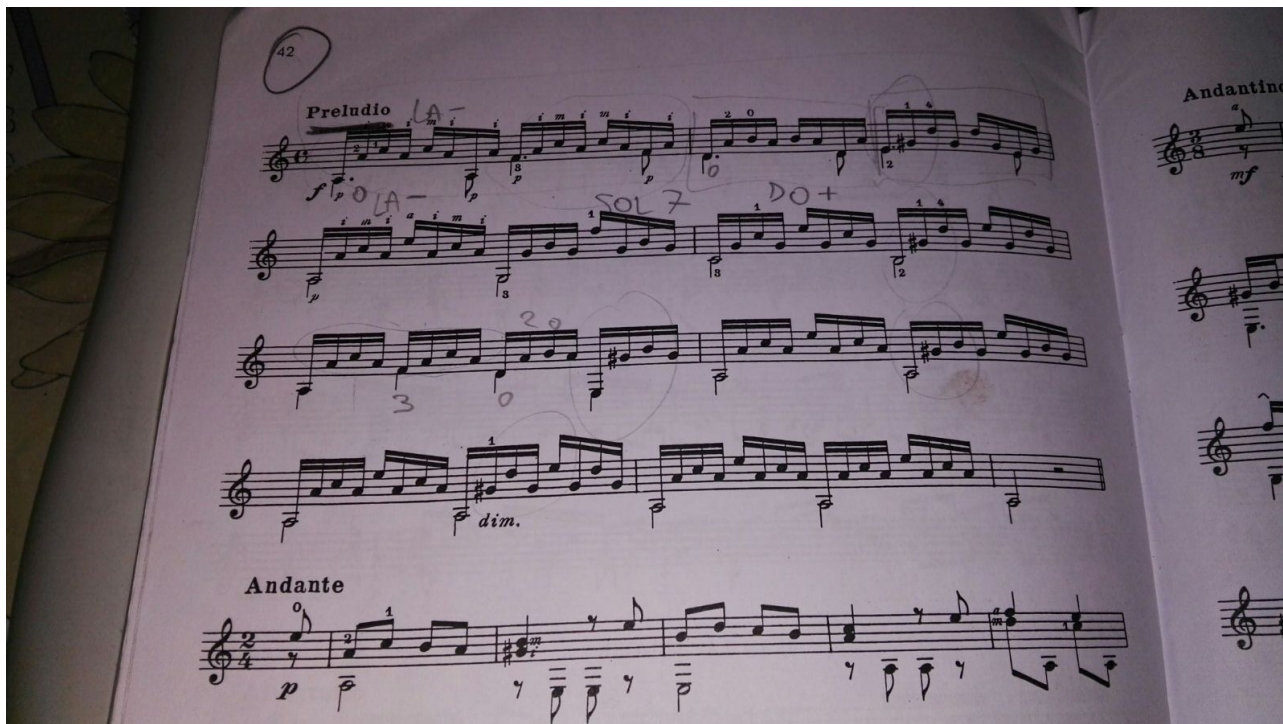
Nel video al link sottostante l'allievo spiega il lavoro fatto riguardo l'improvvisazione:

https://www.youtube.com/watch?v=R_pq6dZA3No

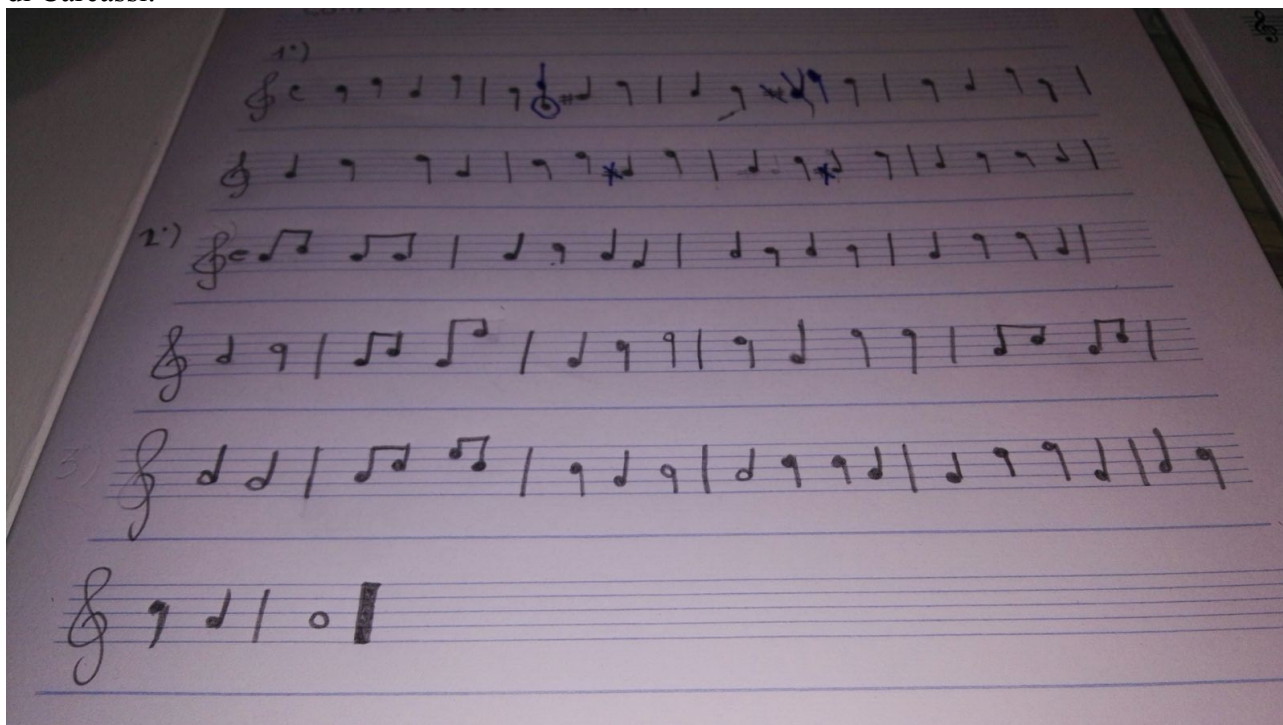
Invece a questo link si può apprezzare un suo assolo:

<https://youtu.be/kD7tqsQHXMc>

Altro lavoro è stato quello di rielaborazione di una composizione di autore classico, nel nostro caso un preludio di Matteo Carcassi:



Al preludio è stata sovrapposta una melodia composta da un allievo, dopodichè si è provato a cambiare il modo del preludio (da La minore a La maggiore), il ritmo, ad enfatizzare alcuni spunti melodici, in modo da avere una composizione apparentemente nuova e molto distante dall'originale di Carcassi.



File mp3: [Composizione su Carcassi e discussione](#)
[Variazioni su Carcassi](#)

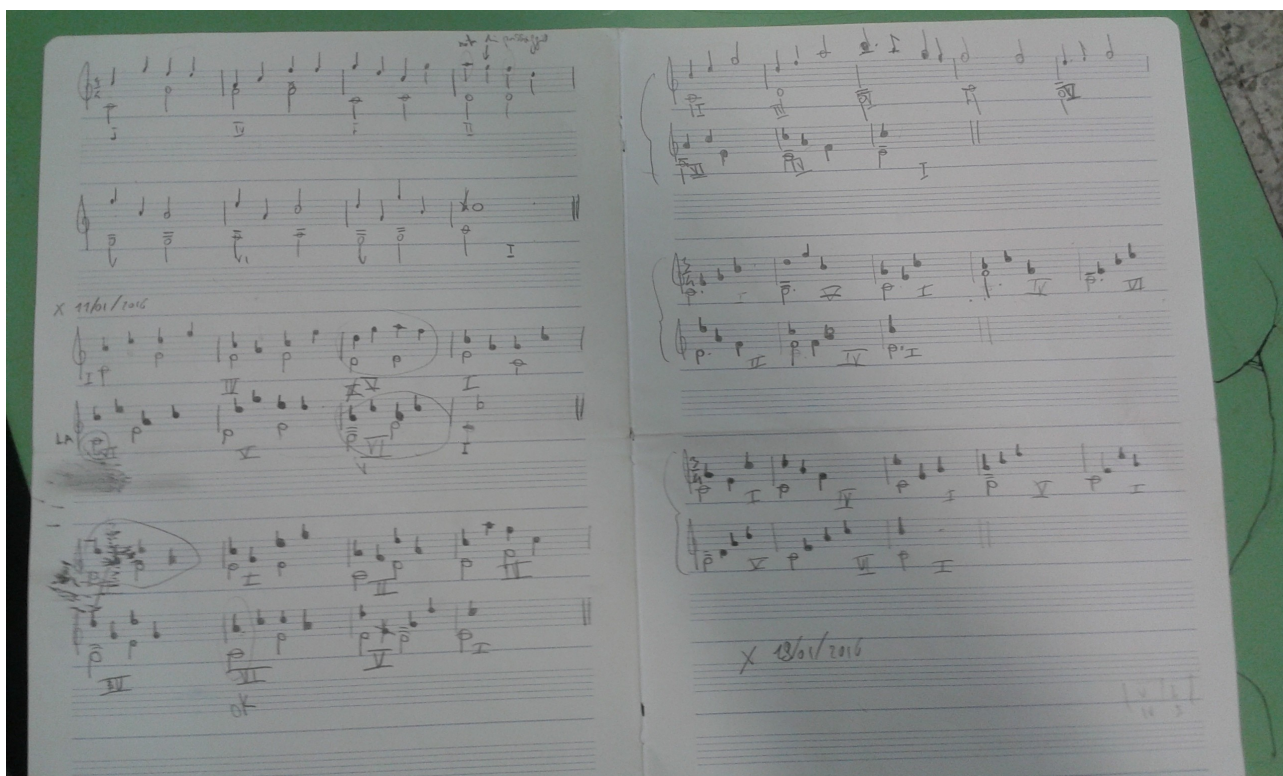
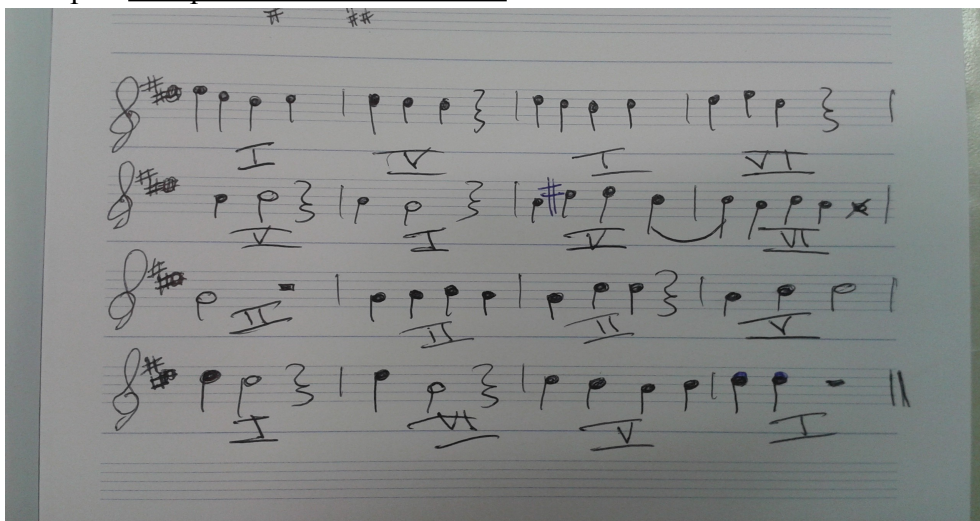
Il lavoro di rielaborazione di un brano può essere considerato come preparatorio alla composizione vera e propria, soprattutto serve a rompere il ghiaccio con la possibilità di intervenire sul materiale musicale senza timidezza. Spesso i ragazzi si sentono bloccati davanti al compito di scrivere musica perchè troppo abituati a suonare seguendo lo spartito, eseguendo istruzioni scritte da altri.

Il lavoro di composizione è iniziato spiegando ai ragazzi come si concatenano gli accordi e le principali cadenze(perfetta e inganno) attraverso l'uso di schemi armonici.

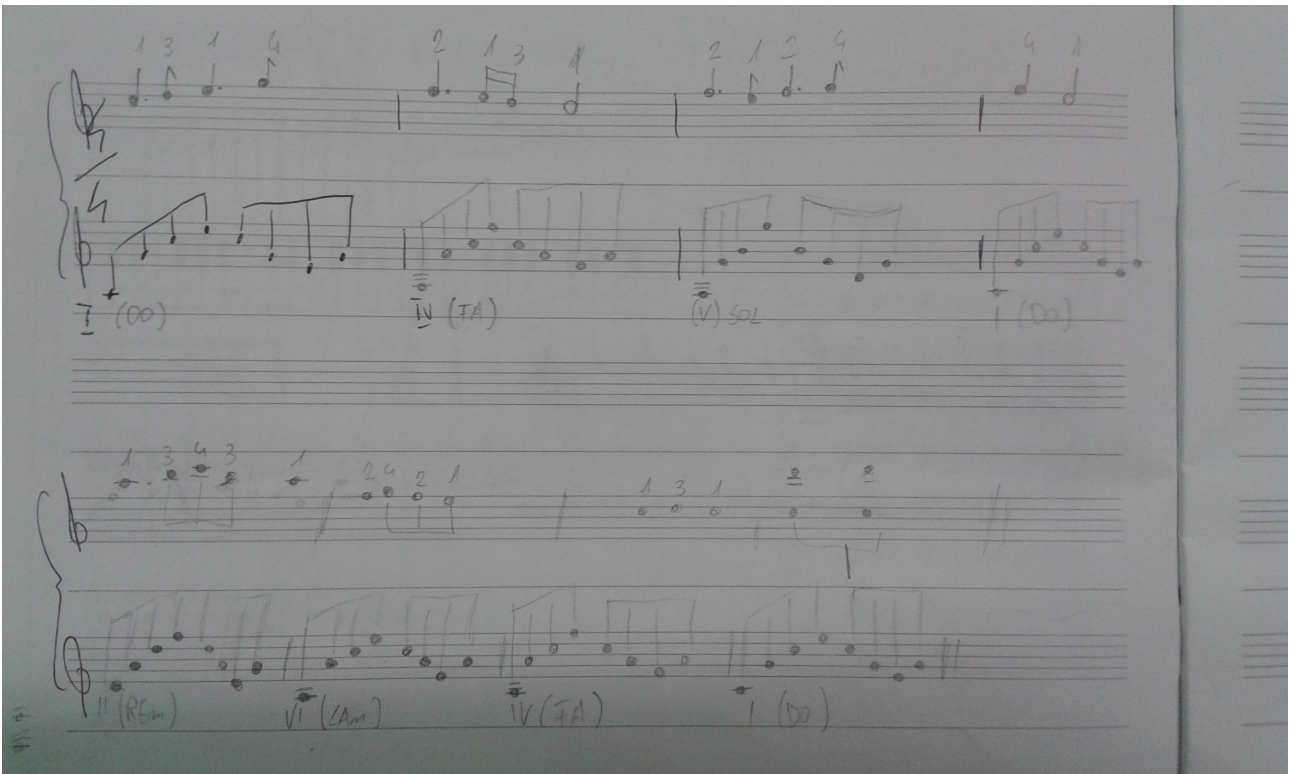
Con l'aiuto di questi schemi i ragazzi hanno dovuto esercitarsi nel comporre brevi preludi, scegliendo le concatenazioni di accordi e le forme di arpeggio

In seguito il compito si è complicato dovendo aggiungere una melodia al proprio preludio

File mp3 : Composizione Costanza Pace

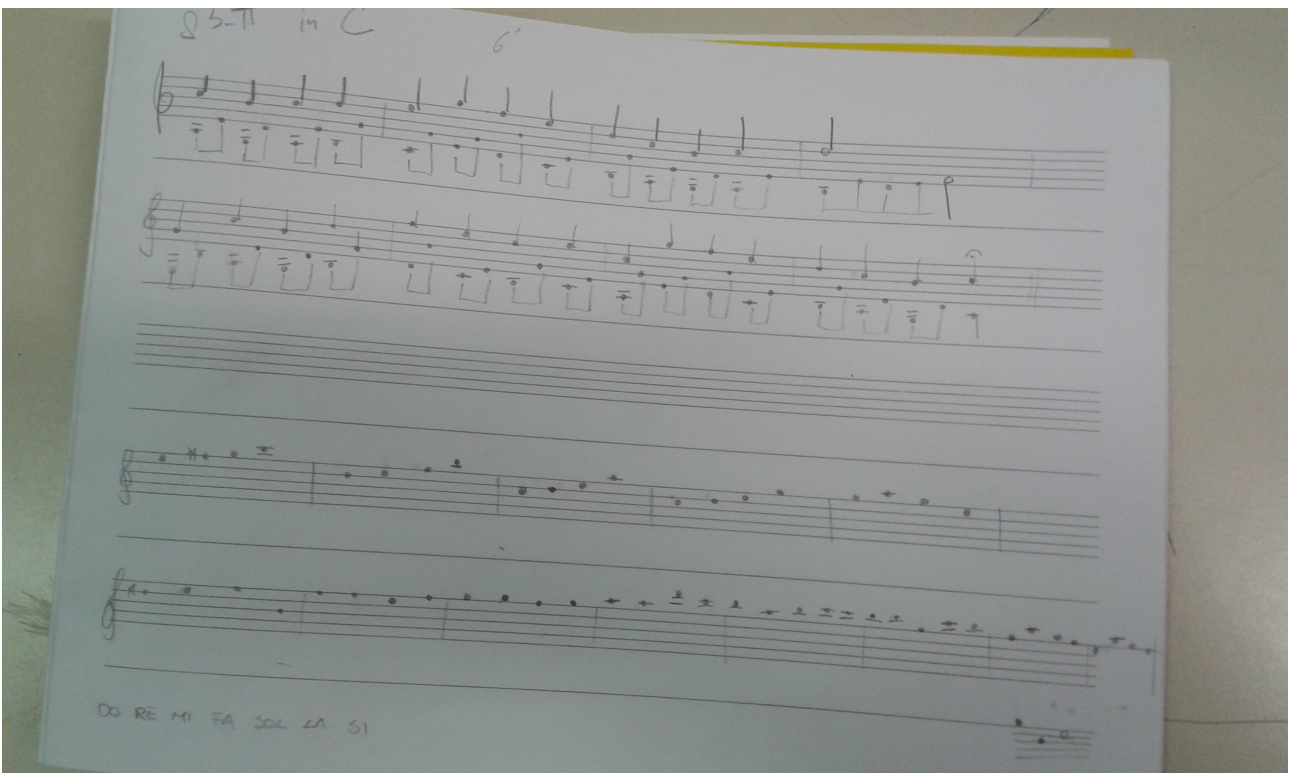


L'accompagnamento poteva essere notato sia in forma esplicita, sia in forma sintetica segnando solo il grado armonico, non uguale ma simile alla pratica del basso continuo.



File mp3: Composizione Federico Freschi

Il passo seguente è stato quello di spiegare ai ragazzi un minimo di contrappunto in modo da poter scrivere brani che potessero essere eseguiti su una chitarra sola, completi di melodia e accompagnamento. Il contrappunto usato è stato quello elementare che si trova negli studi semplici di Giuliani e Sor, che fa uso quasi esclusivo delle consonanze di terza, quinta, sesta, ottava e decima.



Esito finale di questo modo di lavorare è stata la composizione di uno studio in stile classico, scritto dopo averne analizzato uno analogo di Mauro Giuliani.

Nel video al link sottostante l'allieva compositrice spiega il lavoro svolto:

<https://www.youtube.com/watch?v=injtb4artVU>

Studio n 1

Valeria La Gioia

♩. = 60

Tap here to edit copyright